

Torino e il Piemonte protagonisti del Tour de France 2024

Nel Tour de France 2024 **Torino** e il **Piemonte** ricopriranno un ruolo da protagonista: il **1° luglio** i corridori partiti da Piacenza taglieranno il traguardo nella città della Mole. Per la tappa successiva del **2 luglio**, di ritorno in Francia, la partenza da **Pinerolo** rappresenta una candidatura più che concreta.

La presentazione è avvenuta questa mattina nella Sala Grande di Palazzo Madama a Torino, alla presenza del presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio**, del sindaco di Torino **Stefano Lo Russo** e del direttore generale del Tour de France **Christian Prudhomme**.

In una sala gremita presenti anche molte autorità e sindaci dei territori interessati, il presidente del del Comitato regionale Piemonte della Federazione ciclistica italiana, **Massimo Rosso**, il patron della candidatura per la tappa di Pinerolo **Elvio Chiatellino**, oltre a **Faustino Coppi**, figlio del grande Fausto Coppi, e i campioni **Davide Cassani** e **Franco Balmamion**.

Presenti anche il vicepresidente della Regione **Fabio Carosso** e gli assessori regionali allo Sport **Fabrizio Ricca**, al Turismo **Vittoria Poggio** e all'Agricoltura **Marco Protopapa**, insieme all'assessore allo Sport, Turismo e Grandi eventi del Comune di Torino **Mimmo Carretta**. Con loro anche il già presidente della Regione Piemonte ed ex presidente della Lega del Ciclismo Professionistico **Enzo Ghigo**.

È stato così ufficializzato un percorso che vedrà la corsa

ciclistica più importante del mondo per la prima volta iniziare dall'Italia, con la tappa piemontese anticipata dalla Firenze-Rimini e dalla Cesenatico-Bologna.

Nel dettaglio, la carovana passerà da **Tortona**, con un Gran Premio della Montagna sulla salita del Castello denominata "Cote de Tortone – Fausto Coppi" nel ricordo del grande campione piemontese, poi **Alessandria, Nizza Monferrato, Barbaresco, Alba, Sommariva Perno, Carmagnola, Moncalieri** e infine **Torino**.

I velocisti avranno la loro prima possibilità di mettersi in luce lungo un tracciato senza grandi asperità, caratterizzato dalla traversata delle **colline di Monferrato Langhe e Roero**, con i loro prelibati tartufi e il paesaggio vitivinicolo classificato come patrimonio mondiale dell'Unesco, alcune strade prese in prestito dalla Milano-Sanremo e molto altro ancora. Lo scenario sarà senz'altro superbo, ma le eventuali fughe avranno difficoltà a stare lontane ed evitare uno sprint di gruppo.

*"È un evento storico – ha affermato **il presidente Cirio** – a cui Comune e Regione hanno lavorato insieme fin dall'inizio e che è nato dalla volontà di dimostrare che Torino e il Piemonte amano gli eventi sportivi e che gli eventi sportivi sono un valore, perché creano posti di lavoro e rappresentano una ricchezza sul piano economico e comunicativo. Ma il Tour viene in Italia soprattutto per le persone, per celebrare un grande campione come Fausto Coppi che sarà ricordato nella sua Tortona, e attraverserà terre d'eccezione come le nostre colline Unesco. Un risultato che premia ancora una volta la capacità di lavorare insieme fra istituzioni e fra pubblico e privato e di fare in modo che non sia un evento solo di un giorno".*

*"La prima volta in Italia del Tour de France è una grande opportunità di promozione di Torino e del Piemonte – ha sostenuto **il sindaco Lo Russo** – Un risultato reso possibile*

dalla collaborazione tra istituzioni e privati, perché non è solo una manifestazione sportiva, il nostro territorio sarà lo sfondo straordinario alla manifestazione sportiva tra le più viste e partecipate al mondo. La Città di Torino, così come con le ATP, organizzerà eventi di avvicinamento al Tour cercando il più ampio coinvolgimento dei torinesi. I grandi eventi sono anche sviluppo del territorio e avvicinamento allo sport".

Il direttore generale del Tour del France Prudhomme ha quindi rivelato che *"è un sogno che si realizza partire dall'Italia, luogo di paesaggi magnifici, ma anche terra di campioni che hanno fatto la leggenda del ciclismo, che è uno sport che guarda davanti a sé l'avvenire, ma che rispetta la sua storia e i suoi campioni. Per questo siamo qui, perché le nostre radici sono comuni e perché lo sport e il ciclismo avvicinano le persone. C'è un grande legame di sport fra Italia e Francia, fra Piemonte e Francia, fra Torino e Francia, un legame che ora si rinnova e rafforza".*